



ALLA SCUOLA DELLA PAROLA

שבע אימהות

Donne e figure femminili nella Bibbia

Dio nostro Padre,
che hai eletto donne nel Tuo popolo
per lodarti e ringraziarti,
e attraverso di loro ci doni
di conoscerti sempre meglio,
aiutaci a crescere nella fede
come Sara nostra madre,
a lodarti come Miriam,
ad accoglierti nel nostro cuore,
come Maria, madre del Signore.
Effondi su tutti noi il Tuo Spirito,
affinché nell'ascolto delle opere
delle sante donne
della storia della salvezza,
possiamo crescere nella fede
ed amarti ogni giorno maggiormente.
Amen.

ORA REBECCA ASCOLTAVA

Dal Libro della Genesi (Gen 27,1-17)

¹ Isacco era vecchio e gli occhi gli si erano così indeboliti che non ci vedeva più. Chiamò il figlio maggiore, Esaù, e gli disse: "Figlio mio". Gli rispose: "Eccomi".
²Riprese: "Vedi, io sono vecchio e ignoro il giorno della mia morte. ³Ebbene, prendi le tue armi, la tua faretra e il tuo arco, va' in campagna e caccia per me della selvaggina. ⁴Poi preparami un piatto di mio gusto e portamelo; io lo mangerò affinché possa benedirti prima di morire". ⁵Ora Rebecca ascoltava, mentre Isacco parlava al figlio Esaù. Andò dunque Esaù in campagna a caccia di selvaggina da portare a casa. ⁶Rebecca disse al figlio Giacobbe: "Ecco, ho sentito tuo padre dire a tuo fratello Esaù: ⁷"Portami della selvaggina e preparami un piatto, lo mangerò e poi ti benedirò alla presenza del Signore prima di morire". ⁸Ora, figlio mio, da' retta a quel che ti ordino. ⁹Va' subito al gregge e prendimi di là due bei capretti; io preparerò un piatto per tuo padre, secondo il suo gusto. ¹⁰Così tu lo porterai a tuo padre, che ne mangerà, perché ti benedica prima di morire".
¹¹Rispose Giacobbe a Rebecca, sua madre: "Sai bene che mio fratello Esaù è peloso, mentre io ho la pelle liscia. ¹²Forse mio padre mi toccherà e si accorgerà che mi prendo gioco di lui e attirerò sopra di me una maledizione invece di una benedizione". ¹³Ma sua madre gli disse: "Ricada pure su di me la tua maledizione, figlio mio! Tu dammi retta e va' a prendermi i capretti". ¹⁴Allora egli andò a prenderli e li portò alla madre, così la madre ne fece un piatto secondo il gusto di suo padre. ¹⁵Rebecca prese i vestiti più belli del figlio maggiore, Esaù, che erano in casa presso di lei, e li fece indossare al figlio minore, Giacobbe; ¹⁶con le pelli dei capretti rivestì le sue braccia e la parte liscia del collo. ¹⁷Poi mise in mano a suo figlio Giacobbe il piatto e il pane che aveva preparato.

Nella profezia rivolta a Rebecca prima della nascita dei gemelli si preannunciava che il maggiore (Esaù) avrebbe servito il minore (Giacobbe); in questo brano si pongono le basi perché questa profezia si avveri. [1] Subito prima l'autore ha raccontato delle mogli ittite di Esaù e di come questo avesse amareggiato entrambi i genitori. **Occhi indeboliti:** è una premessa fondamentale per il resto del racconto. La trad. ebr. racconta che questa cecità fu causata dalle lacrime degli angeli che caddero sui suoi occhi nel momento della legatura. **Esaù:** già eravamo stati informati della preferenza del padre per il figlio maggiore (e per i suoi piatti). **Eccomi:** Esaù si mostra obbediente al padre. [2] **Ignoro:** Prima della morte vuole sistemare le cose; Bereshit Rabba sostiene che 5 anni prima dell'età della morte dei propri genitori bisogna iniziare a preoccuparsi. [3] La richiesta è semplice, Isacco desidera un piatto di selvaggina cacciata di fresco. Il racconto qui è molto lento e dettagliato. [4] **Benedirti:** forse il piatto ben preparato sarebbe la buona azione (forse l'unica di Esaù) che gli meriterebbe la benedizione. [5] Rebecca ascoltava: nell'ombra è Rebecca ad organizzare tutte le cose. La trad. ebr. dice che fu lo Spirito Santo a rivelare a Rebecca la decisione del marito. [6] **Disse:** Rebecca è donna d'azione, che prende nelle sue mani la situazione, per correggere la storia secondo la volontà di Dio. [7] **Alla presenza del Signore:** è un'aggiunta di Rebecca, che vuole probabilmente sottolineare l'importanza della cosa e così la necessità di agire rapidamente. [8] **Da' retta a quel che ti ordino:** Rebecca agisce per il bene del figlio, ma anche per seguire la profezia divina, proprio per questo il suo agire è così sicuro. [9] **Capretti:** la trad. ebr. sottolinea che è quanto spettava a Rebecca per contratto matrimoniale, quindi non è un furto. [10] **Ti benedica:** secondo le leggi del tempo la scelta e la benedizione del padre in letto di morte erano fondamentali e potevano cambiare qualunque decisione presa in precedenza. Molti commentatori sostengono che in realtà Isacco avesse già in cuor suo di benedire anche Giacobbe e che sperava che la benedizione avrebbe giovato alla conversione del figlio maggiore. [11] Si delinea sempre meglio l'imbroglio. Fino ad ora non era chiaro che l'intenzione era quella di fingersi Esaù. [12] **Maledizione:** il rischio è grande, la benedizione si potrebbe trasformare in maledizione, cosa che non può essere richiamata indietro. [13] **Ricada su di me:** Rebecca è pronta a prendersi le sue responsabilità, ad attirare su di sé la maledizione purché le cose vadano per il verso giusto. Essa non perde tempo, ma con velocità e premura organizza tutto. [14] Tutto il piano e l'azione di Rebecca, con i nostri occhi, sono un imbroglio, ma per quel tempo, sono un'azione saggia e necessaria per compiere la volontà di Dio. Rav Steinsalz, sostiene che, a differenza di Isacco, Rebecca ha conosciuto anche il male (nella sua famiglia d'origine) e proprio per questo ha imparato ad usarlo per compiere il bene. [15] **Vestiti più belli:** un'antica trad. ebr. riportata anche da Girolamo sostiene che si tratta di vesti liturgiche, da sommo sacerdote. Proprio per questo questi vestiti erano in casa della madre e non insieme alle nuore pagane. [16] **Rivesti:** è probabilmente una tecnica che veniva usata per far accettare ad una pecora che aveva perso il proprio agnellino quello di un'altra. [17] **Mise in mano:** il protagonista ed il soggetto di tutto è Rebecca e non Giacobbe.

Per la riflessione:

1. Rebecca che ascolta la parola di Dio e quella degli uomini
2. Rebecca che è disposta a far ricadere su di sé la maledizione
3. Rebecca come donna d'azione

Rebecca, ascoltatrice della parola di Dio,
hai saputo lasciarti guidare
dall'amore del Signore,
senza paura e con coraggio.
Non la paura degli uomini,
neppure quella della maledizione,
t'hanno immobilizzata.
Insegnaci a lasciarci
guidare e muovere
non dalla nostra volontà,
non dai nostri timori,
ma dall'amore di quel Dio
che è più grande
d'ogni cosa.

